

EMERGENZA



AMBIENTE

Effettuate tutte le verifiche, ore decisive per il futuro della cava nell'area nord di Napoli

LE OBIEZIONI | Loris Rossi: «Bisogna tutelare le poche aree verdi rimaste. No ai rifiuti dopo la spazzatura edilizia»

«Ospedali vicinissimi, scelta impraticabile»



NAPOLI. L'instabilità della cava, la permeabilità della falda acquifera, la vicinanza alla zona ospedaliera. Su questi elementi puntano i tecnici nominati dall'VIII Municipalità, dal Comune di Marano e dai comitati civici per avvalorare l'incompatibilità tra l'area dell'ex poligono e il mega-sito di stoccaggio. Spiega l'urbanista Aldo Loris Rossi (nella foto): «Il Monaldi in linea d'aria dista poco più di seicento metri. Questo è solo uno dei motivi dell'impraticabilità della scelta in discussione». L'esperto non nasconde la propria preoccupazione sull'impatto ambientale che la discarica avrebbe sul Parco delle Colline: «Soltanto

sul 25% del territorio ci sono ancora macchie verdi, per questo bisogna tutelarle». I carotaggi? «Occorre - prosegue Rossi - rilevare la glicemia, l'azotemia e il colesterolo di quest'area, proprio come si fa per un essere umano, per valutare la sostenibilità della proposta». Sempre Rossi ha aggiunto: «Napoli è circondata da una cintura di spazzatura edilizia che si è accumulata in sessant'anni. Spazzatura edilizia che rischia di essere soffocata dalla spazzatura vera e propria». Cartina alla mano, il direttore del dipartimento di Pianificazione e scienza del territorio della Federico II, Franco Ortolani, spie-

ga al sindaco di Marano, Salvatore Perrotta, il rischio idrogeologico a cui è esposta la cava di Cinque Cercole. Subito dopo definisce le analisi in corso come «il miglior responso che possa esserci, in quanto basato sul binomio scienza e tecnica e per questo non può essere messo in discussione». Insieme con loro a monitorare le operazioni condotte dall'Arpac lo staff composto da Cosimo Barbato, esperto in materia di inquinamento ambientale, Angelo Spizzuoco, ingegnere geotecnico, Domenico Cicchella, geochimico, Maurizio Cice, geologo, Rodolfo Napoli, ingegnere ambientale.

[LUCSAU]

IL SITO DI CHIAIANO | Dopo una lunga trattativa con i manifestanti gli esperti dell'Arpac e di parte avviano i rilievi

Via le barricate, entrano i tecnici

LUCA SAULINO

NAPOLI. La cava di Cinque Cercole da ieri mattina non è più un fortino insospugnabile. Dopo oltre venti giorni di presidio calano le barricate a cupa del Cane. I manifestanti anti-discarica lasciano passare, al termine di un'assemblea fiume durata fino a notte fonda, i tecnici dell'Arpac. Per raggiungere l'ex poligono i mezzi, che trasportano le trivelle e gli altri strumenti utili ai rilievi, s'infilano lungo una strada sterrata e tortuosa. Li scorta con discrezione la polizia che vigila a distanza sulla buona riuscita delle operazioni. «Togliere i blocchi è stato un importante segnale di distensione, così come avevamo concordato» commenta a caldo Antonio Sbordone, dirigente della Digos. Accanto agli specialisti dell'agenzia regionale per l'ambiente sono arrivati alla spicciolata anche i periti di parte, quelli chiamati dalle amministrazioni locali a dimostrare su basi scientifiche che il sito di stoccaggio, individuato dal decreto del 24 maggio, non si può fare. La speranza dei cittadini è racchiusa nei campioni di terreno che l'equipe formata da una decina di uomini raccoglie. È un lavoro complesso e lungo, arroventato da un clima torrido. Giù alla ca-

va l'atmosfera resta tranquilla. Insieme con i giornalisti, ai fotografi e ai cameraman scende qualche cittadino, incuriosito e nello stesso tempo ottimista. Gli striscioni e i cartelli esposti nei cortei restano a casa o nel gazebo della Rosa dei Venti.

I carotaggi, che non sono altro che analisi per verificare l'idoneità del sito, fino a qualche giorno fa nessuno li avrebbe con-

Il geologo Ortolani insiste sulle fratture visibili lungo le pareti della possibile discarica.

Don Merola: «Macché camorra»

cessi da queste parti. Ora dal tufo estratto dal dismesso campo da tiro, raccolto nelle boccette spedite poi negli appositi laboratori, potrebbe venire fuori la verità su quest'alveo conosciuto prima della rivolta soltanto dai contadini del posto e dagli studiosi attraverso le fotografie aeree. Il geologo Franco Ortolani, che aveva illustrato l'inadeguatezza delle cava già al sindaco Iervolino, indica le fratture visibili lungo le pareti del grande buco destinato ad accogliere 700mila tonnellate di monnezza. Tonino, un coltivatore di ciliegie, ripete che proprio intorno alla cava crescono le



Le verifiche. Gli esperti dell'Arpac e dei comitati civici al lavoro nella cava di Chiaiano (Agnfoto)

gustose «cerase» di Chiaiano. È la mattina dei lumi nel cuore della Selva di Chiaiano. Né un luogo comune, né uno slogan da sit-in, né un'affermazione pour parè. Tutti, dai cittadini ai consiglieri comunali e municipali con sindaci e presidente in testa, osservano fiduciosi le cassette con sopra la carta d'identità del terreno: numero del campione, profondità della misurazione, data del prelievo. Oltre ai saggi l'argomento più discusso del giorno è l'intervista rilasciata a «La Discussione» da don Luigi Merola, l'ex parroco di

Forcella che abita a Marano. «Macché camorra, qui siamo gente perbene che lotta per difendere il territorio» replica Giuseppe, 25 anni, al prete di frontiera. Più su, tornando verso la rotonda del Titanic, restano i residui delle barricate: pezzi di filo spinato, masserizie, sacchetti spappolati, volantini, striscioni penzolanti dalle finestre. I mezzi dell'Asia supportati dai vigili del fuoco portano via il materiale abbandonato. Cupa del Cane e Poggio Vallesana sembrano un percorso di guerra. Una guerra soltanto sospesa.

Carotaggi fino a 30 metri Obiettivo: falde acquifere

NAPOLI. Carotaggi. Una parola che spunta fuori quando si deve aprire una nuova discarica. Esami molto articolati in grado di spazzare via ogni dubbio sull'idoneità di un sito dove realizzare uno sversatoio. È accaduto così a Pianura, a Gianturco. Accade in queste ore a Chiaiano. Ma cos'è il carotaggio? E come è stato eseguito quello della cava di Cinque Cercole? Utilizzata per il reperimento di risorse minerarie attraverso la perforazione dei pozzi o ad ogni modo con degli scavi, questa tecnica di campionamento viene adoperata anche per fare uno screening dei terreni che dovrebbero accogliere i rifiuti indifferenziati, in questo caso ben 700mila tonnellate. L'area è stata divisa in numerosi quadrati da 50 metri per cinque fino al cosiddetto «terreno indisturbato». A Chiaiano le trivelle dell'Arpac sono arrivate fino a trenta metri di profondità. Perizia questa indispensabile per verificare l'eventuale presenza della falda acquifera o di rifiuti tossici che potrebbero essere stati sotterrati nella stessa area. Ad accompagnare il monitoraggio in questione un censimento dei pozzi. Per accertare se la cava tufacea è suscettibile di frane gli esperti hanno fatto ricorso ad uno scanner per rilievi geomeccanici che si sono concentrati lungo le pareti dell'ex poligono. Infine ci saranno accertamenti sui venti in tutte le direzioni per appurare l'eventuale arrivo di miasmi nella zona ospedaliera.

[L5]

MIRANDA

presenta

golden goal

Parco dei Principi
Hotel Sorrento

Il Gran Galà del Calcio Italiano
29 Maggio - 1 Giugno 2008

da un'idea di Valter De Maggio

“Le mani”
ASSOCIAZIONE CULTURALE

Città di Sorrento
PROVINCIA DI NAPOLI

Associazione Culturale
Muse

Gold Sponsor

DIADORA | game.net | pa.fin. | PEPSI

PANS & COMPANY | sportitalia | MIRANDA | La Gazzetta dello Sport

SPORT MEDIASET | Gaudianello | LEGGERA | MONTRES DE LUXE MILANO

Media Partners

Telenap34 | TUTTOmercatoWEB | Monte | IL MATTINO

Sponsor Ufficiale

Krombacher | MYBOAT | DUNLOP | ROYAL GROUP | PASTA GIUSEPPE D'APUZZO

MD ENGINEERING S.R.L. | MyLife | Locat leasing | Giglio Hotels | SIRE

Villa Eliana | Quattro Passi | TE.LI.A. | terreStregate | ENCAELTA

Partners

clips | Solagri | Central Fitness Club | VielleGrafica

TORQUATO TASSO | Pajocceria